

Scenari

Il gioiello vola a 10,9 miliardi e riparte dalla formazione

Il comparto cresce con un export a +22,1%. Federorafi vara un piano occupazionale per 3000 giovani entro il 2025. **Alice Merli**

Il settore orafa-argentiero-gioielliere italiano prosegue il suo percorso di crescita, ponendo le basi per la continuità generazionale. Secondo le ultime rilevazioni del centro studi di **Confindustria moda** per **Federorafi**, il comparto stima di chiudere il 2022 con un fatturato record di 10,87 miliardi (+20,8%), trainato da un export in corsa del 22,1% per 9,8 miliardi sul 2021 e del 40,6% sul 2019. A occupare il podio al primo posto gli Stati Uniti, seguiti da Svizzera ed Emirati Arabi. Quanto alle previsioni per il 2023, in base a un'indagine congiunturale condotta a gennaio, per il primo trimestre il 39% degli imprenditori si aspetta risultati in linea allo stesso periodo del 2022, il 32% un incremento fino al 10%, mentre il 14% teme una flessione. Nel complesso, il campione auspica un incremento medio attorno al 6,9%. «Le performance dimostrano lo stato di salute di un comparto che vive un momento storico di particolare ricchezza», ha spiegato **Claudia Piaserico**, presidente di Confindustria Federorafi. L'indagine è stata presentata ieri a Milano durante il convegno Professioni d'oro: i giovani sono il futuro del gioiello made in Italy. Al centro è stato illustrato



Claudia Piaserico

un programma di formazione 2021-25, volto a coinvolgere istituzioni e imprese, che potrà andare a colmare circa il 10% del gap di 3000 occupati stimato entro i 5 anni. «Entro il prossimo decennio il 58% del personale andrà in pensione, lavorare su questo fronte diventa una necessità. Dobbiamo comunicare al meglio il comparto, anche alle famiglie. Abbiamo così mappato per la prima volta in Italia 40 scuole orafe in 10 regioni, definendo i percorsi e i profili professionali più ricercati. A breve lanceremo un'iniziativa legata al mondo della cultura e una campagna su **TikTok** con influencer realizzata con il **Maeci e Ice agenzia**», ha proseguito Piaserico, evidenziando anche il dialogo continuativo con **Adolfo Urso**, ministro delle imprese e del Made in Italy. Egli ha spiegato, attraverso una lettera, che il presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, insieme alla squadra dei ministri, è tutt'ora impegnato a tracciare percorsi di formazione in linea con la domanda del mercato, dopo l'introduzione del **Common control mark**, primo marchio di garanzia internazionale che faciliterà la circolazione degli oggetti in metalli preziosi e quindi l'accelerazione oltreconfine. (riproduzione riservata)

